

Preoccupazioni dei pescatori in attesa di risposte a Bruxelles

I dubbi principali riguardano gli effetti del rigassificatore e degli impianti eolici in mare

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

L'Alleanza delle Cooperative della Pesca dell'Emilia-Romagna porta a Bruxelles e nelle regioni del Nord Est le preoccupazioni dei pescatori su rigassificatore e impianti eolici. Dopo che anche da Cesenatico il direttore della cooperativa "Casa del Pescatore" Mario Drudi e il presidente dell'Associazione Produttori pesca, Claudio Cesarini, avevano espresso le ragioni della protesta del progressivo venir meno degli spazi di pesca in Alto Adriatico. Sempre di più disseminati di insidie, ostacoli e divieti per i pescatori locali. Tali da mettere a rischio pescosità e stock ittici, ma anche sicurezza e incolumità per gli equipaggi dei pescherecci. Sotto accusa il nuovo rigassificatore a "ciclo aperto" a Ravenna - dopo quello in funzione a Porto Viro - ma anche gli ostacoli in mezzo al mare costituiti dalla 75 pale eoliche che andranno ad aggiungersi all'ampliamento a 10 miglia del cono d'ingresso delle navi al porto di Ravenna.

A scendere in campo è l'Alleanza delle Cooperative della Pesca, che in premessa riporta come la crisi energetica globale gravi anche sulla pesca. Emergenza ha creato una forte spinta per ottenere fonti energetiche alternative anche in ambito marino. L'accelerata sta creando scompiglio.

Per l'Alleanza l'obiettivo della Commissione europea concentrata nel proporre il 30% della domanda di elettricità sui parchi eolici offshore, sottrae ai pescatori cospicue zone di pesca, ne mette a repentaglio l'attività, si scontra con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Di questo, ma anche di rigassificatore a circuito aperto, di trivelle e sviluppo eolico offshore in Adriatico e in Europa, si è discusso a Bruxelles in occasione della sessione plenaria del Comitato europeo del dialogo sociale "Pesca Marittima", cui ha partecipato il commissario europeo per l'Ambiente, gli Affari Marittimi e Pesca Virginijus Sinkevicius. Per l'Alleanza delle Cooperative il commissario ha glissato sulle domande sui monitoraggi per verificare gli impatti su ambiente, organismi marini e risorse ittiche prodotti da rigassificatore, eolico, trivelle in mare. «Il Commissario europeo Sinkevicius che già conosce la realtà dell'Emilia-Romagna - riporta Massimo Bellavista, di Pesca Legacoop Emilia-Romagna - ha glissato su tutte le domande. Pur manifestando disponibilità a trattarle».

Si è svolta anche la riunione interregionale del "Distretto Alto Adriatico", alla presenza degli assessori regionali di Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle as-



Pescherecci in porto a Cesenatico

sociazioni di pesca e acquacoltura. «Abbiamo espresso le perplessità di tutte le marinerie dell'Adriatico sui progetti in cantiere in mare - dice Vadis Paesanti, vicepresidente Confcooperative/Fedagri Pesca Emilia-Romagna - Continueremo a essere contrari ai rigassificatori a ciclo aperto, perché non sono altro che dei frullatori che distruggeranno ogni forma di vita nel mare». C'è l'invocazione a fare impianti a ciclo chiuso (con riciclo) dell'acqua sebbene la tecnica sia più costosa. «Il settore della pesca - conclude Patrizia Masetti di Agci/Agrital Pesca Emilia-Romagna - dovrebbe essere al centro delle strategie di sviluppo delle politiche del mare e non essere considerato un marginale settore di nicchia. Non dimentichiamo che il nostro settore è fondamentale per il turismo balneare e marittimo: una componente importante per l'economia costiera».